

l'incontro

Aias-Regione, fine di una vertenza? Le rassicurazioni di Mancini



COSENZA Quella tra l'Aias, la più antica associazione di tutela dei disabili, e la Regione Calabria è una vertenza vecchissima, nata da una situazione che le carte, giudiziarie e non, non hanno mai consentito di chiarire. La vicenda, comunque, sembra al momento essersi risolta per il meglio - o, se si preferisce, alla meno peggio - ieri mattina, grazie a un incontro propiziato da **Giacomo Mancini**, l'assessore regionale al Bilancio, tra i dirigenti delle Asp calabresi e lo stato maggiore dell'Aias.

Alla conferenza stampa, tenutasi nei locali cosentini della Regione in viale della Repubblica, erano presenti, oltre a **Giacomo Mancini**, Alfonso D'Amato, fondatore e presidente dell'Aias, Pasquale Piserchia e Ettore Petrolo, rispettivamente direttore e consigliere dell'associazione e l'avvocata Maria Donata Tortorici, in rappresentanza dello studio legale che ha difeso l'Aias nel suo ultratrentennale braccio di ferro. «Oggi chiudiamo una vicenda che si trascina da 40 anni», ha dichiarato Mancini, circondato da Massimo Romeo Filocamo, dell'Asp di Reggio, da Antonino Orlando, direttore del dipartimento regionale della Tutela della salute e da Filomena Panno, rappresentante dell'Azienda sanitaria cosentina.

La convenzione siglata ieri dovrebbe al momento chiudere la controversia sorta nel 1990, quando l'Aias intentò una causa alla Regione per rientrare in possesso di alcuni importanti immobili ceduti negli anni '80. Si tratta dello stabile di Serra Spiga a Cosenza, dove si svolge un'imponente attività di neuroriabilitazione, dell'Aias garden center di Carolei (Cs), in cui tuttora opera l'associazione San Pancrazio e di altre due strutture a Caulonia e a Ellera di Camini, in provincia di Reggio Calabria. Questi beni erano passati nel patrimonio immobiliare della Regione che li acquisì dall'associazione in seguito a una crisi fi-

nanziaria di quest'ultima. Il dettaglio mai chiarito consiste nella mancata formalizza-

zione del passaggio di proprietà di cui la responsabilità sarebbe da attribuire proprio alla Regione. La situazione esplose nel 2006, quando l'Aias vinse il primo grado di giudizio e rientrò in possesso dell'immobile. Possesso, c'è da dire, mai esercitato sia per l'impugnazione dell'ente regionale sia per l'intervento dell'assessore alla Sanità dell'epoca. La recente vittoria dell'Aias in Corte d'appello ha confermato il verdetto di quattro anni fa e ha riproposto gli stessi problemi. La soluzione escogitata da Mancini è stata spiegata con dovizia di particolari dal direttore generale Pietro Manna. Alla restituzione degli immobili seguiranno delle convenzioni, in base alle quali la proprietà resterà all'Aias, ma l'uso verrà affidato alle Asp che verseranno un canone. Al momento l'unico problema potrebbe essere dato dalla posizione dell'associazione San Pancrazio, che è un ente privato, sebbene svolga attività di rilevanza pubblica. Ma il più sembra esser fatto. Ed era ora.

Saverio Paletta

